

Mario Mariotti

è nato a Montespertoli (Firenze) nel 1936 ed è morto a Firenze nel 1997 a sessant'anni, quaranta dei quali spesi ad inventare immagini e proporre realizzazioni tese ad allargare i confini della pratica artistica, a reinterpretare e aggiornare le radici culturali di una città, Firenze, considerata per eccellenza "la città dell'arte", di cui è stato insieme sincero promotore e sottile dissacratore, stimolando situazioni partecipate e progettando grandi eventi collettivi, "giocando" ininterrottamente con l'arte e con la vita, la propria e quella dei tanti con cui abitualmente collaborava.

Autore magmatico, sperimentatore assiduo di linguaggi visivi (a partire dal disegno, sua vera passione e autentica matrice artistica fiorentina, passando per la scenografia e la grafica, la pubblicità e l'editoria, la proiezione fotografica, la pittura, la scultura, l'installazione, l'azione pubblica, l'intervento estemporaneo), è stato animatore instancabile di un intero quartiere, Santo Spirito a Firenze, di cui ha incarnato l'anima popolare e l'abilità artigianale, l'ironia corrosiva e l'indole alla sfida, l'identità poetica e l'identificazione quotidiana con l'arte, rappresentata nella forma scenica e nell'azione organizzata della festa di piazza.

Rimangono memorabili le sue "imprese" spettacolari nello spazio urbano, in ambito pubblico o di vita quotidiana, ideate e organizzate personalmente e quindi condivise collettivamente: la proiezione del NO a caratteri cubitali sulla Cupola del Duomo di Firenze in occasione del referendum sul divorzio (maggio 1974); la simulazione del ritrovamento di un disegno di Leonardo in via Toscanella a Firenze e la costruzione del gioco/bicchierata della *Dama di Bacco* (1979) oggi conservato a Vinci; la proiezione di centinaia di progetti sulla facciata spoglia della chiesa di Santo Spirito (*Piazza della Palla*, estate 1980); la stesa dei Panni di artisti contemporanei alle finestre di Santo Spirito sul tema allegorico del fuoco (Firenze, 21 settembre 1985); la rievocazione pirotecnica per il bicentenario della Rivoluzione francese sulle sponde dell'Arno (*Arnò* 89, 14 luglio 1989); la messinscena di proiezioni, interventi e performance al chiaro di luna a Casa Malaparte a Capri (*Cena verde*, 7 settembre 1990); l'esposizione "fluida" di frammenti d'arte contemporanea sull'Arno davanti agli Uffizi (*Polittico di San Giovanni*, il 24 giugno 1991); la rappresentazione allegorica in forma di balletto dell'ultimo giorno di vita di Lorenzo Il Magnifico (*Giuliano. Una morte fiorentina*, giugno 1992; replicata al Joyce Theatre di New York nell'ottobre 1992 e nel contesto di "Fabbrica Europa" a Firenze nell'ottobre 1994); l'esposizione all'ex Stazione Leopolda di Firenze di un'intera quadreria d'arte contemporanea messa letteralmente *Al muro!* (ottobre 1995).

Unanimemente Mariotti è considerato "il pittore delle mani", trasformato in figure fantastiche di *Animani* (1980) e *Umani* (1982), riproposte in varianti continue fino a *Giochi di mano* (1992) e all'immagine simbolo *Diladdarno* (1994), diffuse in tutto il mondo attraverso fotografie, libri, pubblicità e video che gli hanno valso numerosi premi nazionali ed internazionali.

Operando "sempre ai margini dello specifico artistico e delle istituzioni", come ha sottolineato la critica Lara-Vinca Masini, Mariotti ha inoltre realizzato il *Libro circolare* (1968) conservato alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, considerato "il libro assoluto, indefinibile e infinito... illeggibile e pur contenente, insieme, tutti i libri del mondo", e un Teatro (1973-1984) immaginario ma reale, di cui ha venduto virtualmente i posti al prezzo praticato da un vero teatro, il Comunale di Firenze. Ha composto le copertine per le fortunate collane *Il Castoro* di letteratura (1967-1984) e cinema (1974-1986); ha ideato manifesti e cataloghi d'arte fra cui quello della retrospettiva di Henry Moore al Forte Belvedere di Firenze (estate 1972); ha concepito immagini guida, fra l'altro, per i convegni internazionali di critica d'arte svolti a Montecatini Terme (*Critica 0*, 1978 e *Critica 1984*, 1984), come pure il logo e la mostra d'apertura del ristorante italiano *Mezzaluna* a New York (1984) a cui hanno partecipato 77 artisti fiorentini invitati dallo stesso Mariotti.

è stato quindi autore di mostre personali alla Galleria Schema di Firenze (1973 e 1978), alla Galleria La Bertesca di Genova (1975), alla Galleria Primo Piano di Roma (1979), alla Galleria Vivita di Firenze (1986), all'Espace Mailly di Perpignan (1994), ma soprattutto è stato uno dei fondatori e animatori di Zona (1974-1984), il centro d'arte autogestito da un collettivo di artisti che per un decennio ha promosso e documentato le ricerche della neoavanguardia artistica fiorentina ponendola in contatto e a confronto con quelle coeve a livello nazionale e internazionale.